

Atletica Incredibile beffa per la 4x400 della Bergamo 59 Creberg agli Assoluti di Milano

Ravasio, dall'oro alla polvere

Quarto frazionista ha perso il testimone a un passo dalla conquista del tricolore

■ Ieri pomeriggio, il telefono di Francesco Ravasio, suonava costantemente a vuoto. Un peccato non averlo contattato. Avremmo voluto chiedergli come ci si sente nei panni del Dorando Pietri dell'atletica bergamasca, se a 18 anni si crede o meno nel caso o nel destino, o se nelle letture estive dategli in consegna da qualche prof del Liceo Scientifico Mascheroni (a settembre frequenterà il quinto anno) ce n'è qualcuna sulla legge del contrappasso. Nel caso gliela consigliamo, gli eventi della sua ultima settimana agonistica ne rappresentano una curiosa riproposizione.



Francesco Ravasio

IL TITOLO SFUMATO ALL'ULTIMO METRO

Domenica 2 agosto, Arena di Milano, ore 21,13: fra la staffetta dell'Atletica Bergamo 59 Creberg e il titolo italiano della staffetta 4x400 ci sono sì e no una ventina di metri. Francesco Ravasio li percorre di buona lena, onde evitare ritorni di fiamma dell'amico-nemico Francesco Cappellin. Sembra

fatta, meno cinque metri, quattro, tre, due, ma al punto più bello del conto alla rovescia, ecco il patatrak: all'ultimo metro il testimone gli scivola dalla mano destra e si perde inesorabilmente sulla pista. In un batter d'occhio sfrecciano prima l'Assindustria Padova (3'13"35), poi la Riccardi (3'15"78), infine Lecco (3'16"34) e via via tutti gli altri. Lo sprinter di Carvico quel testimone andrà a riprenderlo e lo porterà al traguardo in 3 minuti, 35 secondi e 95 centesimi, numeri aridi rispetto alle emozioni vissute all'Arena: la realtà dello sport stava nel sudore misto lacrime sui volti dei compagni Marco Francesco Vistalli, Jacopo Acer-

bis e Andrea Daminelli, che in un attimo hanno visto svanire un sogno che in casa l'Atletica Bergamo 59 Creberg stava nel cassetto dalla notte dei tempi. Un titolo italiano assoluto di staffetta mancava infatti nell'albo d'oro da 32 anni, a conquistarlo (nella 4x100) furono Alemanni, Capra, Ghisdulich e Guerini. Perderlo così, fa malissimo.

UNO SCOMODO PASSAGGIO DI TESTIMONE

Episodio raro, ma non unico nel suo genere, e per chi crede nei corsi e ricorsi (nemmeno troppo storici) ecco l'antefatto. Domenica 26 luglio, Novi Sad, ore cinque della sera: l'ultimo atto degli Europei junior Under 20 è proprio la staffetta del miglior maschio, che all'opera vede i due bergamaschi Andrea Daminelli e, toh, Francesco Ravasio. Ultimo frazionista, per portare all'Italia una medaglia storica medaglia, deve resistere alla rimonta del polacco Gryniewicz. Che succede? Proprio in prossimità del traguardo quest'ultimo inciampa, cade e

Corsi e ricorsi: agli Europei U20 aveva vinto il bronzo sempre in staffetta grazie anche alla caduta di un polacco

QUESTIONE DI TEMPI

Enigmi irrisolvibili. Di certo, non è stata la prima volta e non sarà l'ultima, che l'Atletica Bergamo 59 Creberg lotterà per questo titolo: l'ultima stagione la sta consacrando regina nazionale dei 400 metri con tanti ragazzi di prospettiva. Quanto a Ravasio, detentore della miglior prestazione italiana junior dell'anno sui 400 (47"61), sesto nella agli assoluti dopo aver fatto da mattatore sia ai tricolori di categoria indoor di Torino (oro nei 400 e nella staffetta 4x1 giro), che a quelli all'aperto di Rieti (tris d'oro nei 400, e nelle staffette 4x100 e 4x400) è un peccato non essere riusciti a raggiungerlo telefonicamente: per parlare di vittorie e successi, nel suo caso, pare ci sia a disposizione il prossimo decennio. Disquisire di caso, destino, gioie, sconfitte e impponderabilità nello sport con un diciottenne, sarebbe stata un'occasione unica.

Luca Persico



DOPO I CAMPIONATI ITALIANI

Lamera: «La mia vittoria più bella»

«Sì, è stata la mia vittoria più bella di sempre, spero rappresenti un messaggio per chi è in difficoltà: non mollate, le sconfitte rendono più forti». Parola di Raffaella Lamera, il giorno dopo la conquista del suo secondo titolo italiano assoluto nel salto in alto. Inatteso per molti, ma non per una delle atlete più sfortunate dell'atletica italiana, non ancora

al top dopo l'infortunio al tendine d'achille (terzo in carriera) che l'ha tenuta ai box per 5 mesi: «Mancava la Di Martino, non potevo fallire - ha commentato la 26 enne - peccato per il tentativo fallito a 1,91, era il limite per i Mondiali. Da qui a fine 2009 voglio abbattere il muro del metro e novanta e portare l'Atletica Bergamo 59 in serie A Oro».



La rosa del Villa d'Adda 2009/2010

Eccellenza Mister Mastropasqua: «Non ci nascondiamo, squadra competitiva»

Villa d'Adda, un posto in prima fila

■ È arrivato anche il fresco, a salutare il ritrovo del Villa d'Adda che da ieri lavora sul campo di Verdellino per preparare la sua nuova avventura. Il club amaranto riparte in inseguendo come sempre obiettivi importanti: «Non ci nascondiamo - dice il nuovo allenatore Giorgio Mastropasqua - la squadra è competitiva. Ma le partite non si vincono a parole, si vincono sul campo, dando tutto e a volte anche grazie a una salutare spruzzata di buona sorte. Quindi non facciamo proclami di nessun genere: in questo mese di lavoro cercheremo di capire fino in fondo le nostre potenzialità e poi ci siederemo al tavolo insieme a tutte le altre, con l'intento di trovare un posto insieme alle migliori».

Al mister vengono presentati uno per uno i vari giocatori: «Molti li

conosco, con altri ci si intenderà al volo: allenare un gruppo ricco di atleti di alto profilo è piuttosto gratificante, anche se talvolta ti vedi costretto a mandare in panchina gente di assoluto valore. Ma ora io non penso a moduli o alchimie tattiche, quelle verranno col tempo in base alle caratteristiche dei singoli: adesso l'importante è creare quel gruppo solido e unito da cui non si può prescindere se si vuole essere protagonisti a un certo livello».

È questo intento, «essere protagonisti», torna anche nelle parole del nuovo presidente Riccardo Valvassori, dirigente da anni inserito nei quadri del club granata e ora accomodatosi sullo scranno sovrano in una sorta di turnover dirigenziale. «Abbiamo visto lo scorso anno quanto sia difficile e competitivo questo girone ricco di pretendenti:

la Villa d'Adda proverà ancora a lotare per un posto in prima fila, cercando quanto meno di confermarsi ad alti livelli e se possibile migliorare la posizione finale. La squadra ha senza dubbio i mezzi per farlo».

La squadra l'ha ovviamente costruita Rolando Lorenzi, il direttore sportivo che ha lavorato su uno zoccolo duro di giocatori confermati (Andrea Patelli (90), Massimo Vismara (80), Riccardo Bonaldi (91, dal Villa d'Alme), Stefano Carrara (90, Villa d'Alme), Nicola Chiavari (78), Mattia Comi (91), Marco De Menis (83, Rivoltana), Sergio Gabrielli (89), Simone Menali (87), Giuseppe Vaccari (73, Castegnato). **ATTACCANTI** - Daniele Brulli (92), Franco Franchini (83, dalla Ghisalbese), Stefano Gusmini (83), Alessandro Pepe (90), Nicolò Riva (91), Albino Serafini (86), Mario Vitali (79, Pedrengo).

Gigi Di Cio

I QUADRI

PRESIDENTE - Riccardo Valvassori. **DIRETTORE SPORTIVO** - Rolando Lorenzi. **ALLENATORE** - Giorgio Mastropasqua. **PORTIERI** - Fabio Carrara (79), Mattia Sala (91), Michele Zanetti (83, dalla Stezzanese). **DIFENSORI** - Mirko Artuso (91, dal Meda), Simone Chinelli (89, Sarmico), Luca Galizzi (89, Caratese), Alessandro Locatelli (77, Pedrengo), Andrea Patelli (90), Massimo Vismara (80). **CENTROCAMPISTI** - Edoardo Baraggia (91), Riccardo Bonaldi (91, dal Villa d'Alme), Stefano Carrara (90, Villa d'Alme), Nicola Chiavari (78), Mattia Comi (91), Marco De Menis (83, Rivoltana), Sergio Gabrielli (89), Simone Menali (87), Giuseppe Vaccari (73, Castegnato). **ATTACCANTI** - Daniele Brulli (92), Franco Franchini (83, dalla Ghisalbese), Stefano Gusmini (83), Alessandro Pepe (90), Nicolò Riva (91), Albino Serafini (86), Mario Vitali (79, Pedrengo).

Il vicepresidente Belotti: «Riconquistata l'Eccellenza, ora speriamo di rimanerci a lungo»

Grumellese, brevi vacanze per un lungo sogno

I QUADRI

PRESIDENTE - Giuliano Lanzini. **ALLENATORE** - Paolo Gustinetti. **PORTIERI** - Arena (92, dall'Or. Brusaporto), Pesenti (77, dal Pedrengo), Testa (90, dal Pazzolo). **DIFENSORI** - Bettoni (87), Farinotti (90), Lancini (84, dal Pedrengo), Plebani (90), Terletti (78, dalla Romanese), Vavassori (88, fp dal Mapello), Signorelli (92). **CENTROCAMPISTI** - Agazzi (77, dal Villa d'Alme), Barboglio (90), Belotti (91), Brevi (78), Carrara (89), Gotti (84), Moretti (91, da VeVer), Terzi (79), Maffi (92), Realini (92), Vitali (92). **ATTACCANTI** - Belotti (78 dall'Orsa Cortefranca), Cancelli (85, dall'Aurora Seriate), Chitu (90, dall'Or. Grumello), Quarantini (89, dal Pazzolo).

■ Prima di iniziare la stagione, la Grumellese, ha già stabilito un record: è la squadra del calcio provinciale che ha goduto di meno vacanze. Conclusi in maniera vincente i playoff lo scorso 14 giugno, quarantanove giorni dopo, i giallorossi hanno ricominciato a lavorare ieri sul manto verde del Luciano Libico di Grumello di Monte.

Troppo la voglia di riprendere confidenza con il campionato d'Eccellenza, quello da cui mancavano da quattro stagioni: «La categoria più consona a paese e struttura societaria - dice il vicepresidente Belotti - . Abbiamo faticato tanto per riconquistarla, ora speriamo di rimanervi il più a lungo possibile».

Per riuscire nell'intento, nel corso della campagna trasferimenti, la società non è di certo rimasta a guardare. Undici le new entry in una rosa di venticinque elementi, che tra cavalli di ritorno e baby rampanti promossi dal settore giovanile, ieri presentava la bellezza di sedici volti nuovi: «Operazioni fatte con l'intento di riuscire a disputare un campionato tranquillo - continua Belotti, da tre decenni non consecutivi alla Grumellese, senza mai l'onta di una retrocessione -. Il nostro girone? I favori del pronostico vanno al Castegnato, subito dietro il Castiglione, per il resto sarà un campionato tutto da scoprire, per noi come le altre sette bergamasche».

Al timone della squadra, per il secondo anno consecutivo, ci sarà ancora Paolo Gustinetti. Per il mister, due stagioni dopo la toccata e fuga a Villa d'Adda, ecco il ritorno in quella categoria dove in carriera ha allenato per nove stagioni: «Campionato difficile, noi siamo un bel mix tra giovani da scoprire e gente che ha accettato il nostro progetto per rimettersi in discussione - ha detto "Gus" junior - dico che se ci saranno predisposizione al lavoro e unità d'intenti da parte di tutti quanti, ci sono le potenzialità per navigare distanti da acque pericolose e magari andare a toglierle qualche altra bella soddisfazione».

L. P.



La rosa 2009/2010 della Grumellese



La rosa della Gandinese 2009/2010

L'allenatore Radici: «Convinzione nei nostri mezzi, voglia di stupire e determinazione»

Gandinese, obiettivo salvezza con le solite armi

■ Un anno fa, di questi tempi, una Gandinese fortemente ridimensionata iniziava ad allenarsi e tutti la davano già per spacciata. Anzi, per usare un'eloquente espressione di Roberto Radici, l'allenatore uno e trino (nella società del presidente Tonino Bosio ricopre anche gli incarichi di direttore generale e preparatore atletico), «le avevano già fatto il funerale». Poi invece il campionato 2008-2009 regalò a questa squadra costruita senza nomi di richiamo una franca salvezza, raggiunta senza neppure grossi patemi e unendo l'utile di una oculata gestione di bilancio al dilettevole di apprezzabili risultati sportivi.

E così, i rossoneri ora ci riprovano. Ieri, al momento del raduno, pesavano forse le assenze dell'attaccante Masserini e del difensore Salvi, protagonisti della recente salvezza ma poi in estate accasati-

si altrove. Ma la squadra ha comunque sgobbato sodo nel primo giorno della nuova stagione, pronta a zittire ancora una volta gli scettici e desiderosa magari di mettere in vetrina qualche nuovo gioiello: «Io spero davvero - dichiara Radici - che si ripropongano gli stessi presupposti dello scorso anno. Il nostro obiettivo rimane la salvezza, per conseguirlo dobbiamo mettere in campo le solite armi: convinzione nei nostri mezzi, voglia di stupire, determinazione necessaria a dar battaglia su tutti i campi. Nessuno deve pensare che questo campionato sia più facile o difficile di quello precedente: semplicemente dobbiamo essere sempre consapevoli che ci sarà da soffrire, perché quando si soffre si tirano fuori i denti».

Lo sanno bene tutti i giocatori ritrovatisi in Val Gandino, dove tra l'altro qualcuno (Alberti, Filosofi,

sotto un certo punto di vista anche Viganì) è tornato dopo altre esperienze: «È questa è una cosa che mi dà particolare soddisfazione», evidenzia ancora Radici. «Tra la Gandinese e i suoi giocatori c'è un rapporto di reciproca stima che va ben oltre l'assillo dei risultati o la consistenza del rimborso spese: i ragazzi sanno che qui trovano un ambiente ideale, capace di metterli in condizione di esprimersi senza assilli. Gli errori magari si fanno, ma i processi mai: e se capita di andar via, capita anche di tornarci volentieri». E si torna al piccolo fortino rossonero, dove in questo periodo avaro di pioggia il campo di gara appare in verità un po' ingiallito: «Giusto così - sentenza il mister - l'erba deve un po' patire per mettere radici salde. Poi arriva l'acqua e cresce più rigogliosa». Un po' come la sua Gandinese.

G. D. C.

I QUADRI

SOCIETÀ - Presidente: Tonino Bosio. Vicepresidente: Silvano Biava. Direttore generale: Roberto Radici. Segretario: Santino Caccia. **STAFF** - Allenatore: Roberto Radici. Viceallenatore: Stefano Ghilardi. Prep. portieri: Tiziano Surini. Accompagnatore: Martino Franchina. **PORTIERI** - Daniele Arici (90), Fabrizio Dentella (88), Maurizio Tacchini (84). **DIFENSORI** - Giorgio Alberti (80, dal Pedrengo), Enrico Botta (86), Aldo Astolfi (81, dall'Arcene), Michael Grigis (91), Nicola Gualdi (88), Alberto Morotti (90), Luca Morstabilini (84), Luca Pezzoli (90). **CENTROCAMPISTI** - Enrico Baratelli (86), Fabio Bazzana (87), Cristiano Biava (89), Simone Borlini (89), Luca Cassera (91), Silvio Radici (90), Marco Terzi (83), Giuliano Vavassori (83). **ATTACCANTI** - Matteo Appiani (91), Michele Filosofi (86), Ibrahim Ndiaye (87), Mattia Viganì (87).